

Anno Liturgico
2016-2017 "A"

02-04
16-04

Parrocchie
di
Grignasco
e
Ara

Foglietto della Settimana 10

www.parrocchiagrignasco.org - FB: "Parrocchie Grignasco" - www.vittonegrignasco.it

Spillo di "don"

Verso la Santa Pasqua

Sembra ieri che abbiamo iniziato il nostro percorso di preparazione alla Santa Pasqua attraverso l'itinerario della Quaresima.

Le nostre domeniche sono state ritmate dalla ricchezza della Parola di Dio, da atti di carità, da messaggi arrivati a noi attraverso i ragazzi del catechismo.

Siamo alle ultime battute e il cammino si fa intenso: il Vangelo della risurrezione di Lazzaro, l'amico di Gesù; il Passio vertice in cui si compie la nostra salvezza; l'immersione nella Settimana Santa con il memoriale dell'Ultima Cena, la Croce e la grande Veglia di Pasqua. A quest'ultime celebrazioni aggiungiamo per i ragazzi un momento di preghiera intorno alla lavanda dei piedi, la Via Crucis e la richiesta di partecipare in modo attivo alla Veglia Pasquale. Questi momenti sono pensati dal gruppo dei genitori che hanno collaborato alla preparazione della Novena di Natale e si sono dati un nome: "Genitori da Oratorio". L'idea è che questo gruppo sia a supporto delle iniziative che riguardano i ragazzi con lo sguardo del genitore: attento, che vuole bene, che accompagna, che diventa esempio... Per entrare a far parte di questo gruppo basta dare la disponibilità al "don".

Questa preparazione è partita con attenzione particolare ai ragazzi la chiudiamo con attenzione ancora a loro, sono il futuro delle nostre famiglie, sono il futuro della nostra società, sono il futuro del nostro paese, sono il futuro della Chiesa, della nostra Chiesa. Ma sono anche lo sguardo diverso sulla realtà che spesso manca a noi adulti.

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo»...

Commento di Padre Ermes Ronchi

Gesù è faccia a faccia con l'amicizia e con la morte, con l'amore e il dolore, le due forze che reggono ogni cuore; lo vediamo coinvolto fino a fremere, piangere, commuoversi, gridare come in nessun'altra pagina del Vangelo. Di Lazzaro sappiamo solo che era fratello di Marta e Maria e che Gesù era suo amico: perché amico è un nome di Dio.

Per lui l'Amico pronuncia due tra le parole più importanti del Vangelo: «Io sono la risurrezione e la vita». Non: io sarò la vita, in un domani lontano e scolorito, ma qui, adesso, al presente: io sono. Notiamo la disposizione delle due parole: prima viene la Risurrezione e poi la Vita. Noi siamo già risorti nel Signore; risorti da tutte le vite spente e immobili, risorti dal non senso e dal disamore, che sono la malattia mortale dell'uomo. Prima

viene questa liberazione, e da qui una vita capace di superare la morte.

Risuscitati perché amati: il vero nemico della morte non è la vita, ma l'amore, «forte come la morte è l'amore, tenace come il regno dei morti» (Cantico 8,6). Noi tutti risorgiamo perché Qualcuno ci ama, come accade a Lazzaro riconsegnato alla vita dall'amore fino alle lacrime di Gesù. Io invidio Lazzaro, e non perché esce dalla grotta di morte, ma perché è circondato da una folla di persone che gli vogliono bene. La sua fortuna è l'amicizia, la sua santità è l'assedio dell'amore. Lazzaro, vieni fuori! e Lazzaro esce avvolto in bende come un neonato. Morirà una seconda volta, è vero, ma ormai gli si spalanca davanti un'altissima speranza: Qualcuno è più forte della morte. Liberatelo e lasciatelo andare! Parole che ripete anche a ciascuno di noi: vieni fuori dal tuo piccolo angolo; liberati come si liberano le vele, come si sciogliono i nodi della paura. Liberati da ciò che ti impedisce di camminare in questo giardino che sa di primavera.

E poi: lasciatelo andare: dategli una strada, orizzonti, persone da incontrare e una stella polare per un viaggio che conduca più in là.

Gesù mette in fila i tre imperativi di ogni ripartenza: esci, liberati e vai! Quante volte sono morto, quante volte mi sono addormentato, mi sono chiuso in me: era finito l'olio nella lampada, era finita la voglia di amare e di vivere. In qualche grotta oscura dell'anima una voce diceva: non mi interessa più niente, né Dio, né amori, né altro; non vale la pena vivere.

E poi un seme ha cominciato a germogliare, non so da dove, non so perché. Una pietra si è smossa, è filtrato un raggio di sole, un grido di amico ha spezzato il silenzio, delle lacrime hanno bagnato le mie bende. E ciò è accaduto per segrete, misteriose, sconvolgenti ragioni d'amore: era Dio in me, amore più forte della morte.

Il Vangelo in Famiglia

Io sono la risurrezione e la vita.

Gesù si commosse profondamente e scoppiò in pianto. Il perché della nostra risurrezione sta in questo amare fino al pianto. Risorgiamo adesso, risorgeremo dopo la morte, perché amati. Il vero nemico della morte non è la vita ma l'amore. "Forte come la morte è l'amore " dice il Cantico dei Cantici. Ma l'amore di Dio è più forte della morte. Se il nome di Dio è Amore allora il suo nome è anche risurrezione.

Proposta: sentendo come Gesù si è commosso di fronte alla morte di Lazzaro, proviamo ad esaminare i nostri atteggiamenti nei confronti di chi vive accanto a noi momenti di sofferenza e di difficoltà.

Preghieria:

Signore, quando la stanchezza ci rende più vulnerabili, proteggici il nostro cuore dall'irritazione, mettilo al riparo dalle brusche reazioni.

Salvaci dalle incomprensioni, dall'aggressività del carattere, dalle esplosioni dell'umore, dalle reazioni incontrollate.

Addolcisci la nostra durezza con la tua mitezza.

Signore, allenaci a non drammatizzare la diversità dei temperamenti,

il confronto delle opinioni, la varietà delle scelte nel bene.

Aiutaci a riconoscere le nostre colpe, a pentirci, a chiedere scusa.

Guidaci a cominciare ogni giornata con il cuore disponibile all'incontro.

Amen.

Evangelii Gaudium - Papa Francesco

188. ... La parola “solidarietà” si è un po’ logorata e a volte la si interpreta male, ma indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità. Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti rispetto all’appropriazione dei beni da parte di alcuni.

189. La solidarietà è una reazione spontanea di chi riconosce la funzione sociale della proprietà e la destinazione universale dei beni come realtà anteriori alla proprietà privata. Il possesso privato dei beni si giustifica per custodirli e accrescerli in modo che servano meglio al bene comune, per cui la solidarietà si deve vivere come la decisione di restituire al povero quello che gli corrisponde. Queste convinzioni e pratiche di solidarietà, quando si fanno carne, aprono la strada ad altre trasformazioni strutturali e le rendono possibili. Un cambiamento nelle strutture che non generi nuove convinzioni e atteggiamenti farà sì che quelle stesse strutture presto o tardi diventino corrotte, pesanti e inefficaci.

190. A volte si tratta di ascoltare il grido di interi popoli, dei popoli più poveri della terra, perché «la pace si fonda non solo sul rispetto dei diritti dell’uomo, ma anche su quello dei diritti dei popoli». Deplorevolmente, persino i diritti umani possono essere utilizzati come giustificazione di una difesa esacerbata dei diritti individuali o dei diritti dei popoli più ricchi. Rispettando l’indipendenza e la cultura di ciascuna Nazione, bisogna ricordare sempre che il pianeta appartiene a tutta l’umanità e per tutta l’umanità, e che il solo fatto di essere nati in un luogo con minori risorse o minor sviluppo non giustifica che alcune persone vivano con minore dignità. Bisogna ripetere che «i più favoriti devono rinunciare ad alcuni dei loro diritti per mettere con maggiore liberalità i loro beni al servizio degli altri». Per parlare in modo appropriato dei nostri diritti dobbiamo ampliare maggiormente lo sguardo e aprire le orecchie al grido di altri popoli o di altre regioni del nostro Paese. Abbiamo bisogno di crescere in una solidarietà che «deve permettere a tutti i popoli di giungere con le loro forze ad essere artefici del loro destino», così come «ciascun essere umano è chiamato a svilupparsi».

Intenzioni di Messa di Aprile

S 1		17.00	San Rocco	Deff. Pina e Carlo. Def. Adriano Cantoia (la famiglia)
		18.00	M.V. Assunta	
D 2		7.30	Monastero	Def. Guido Garbazio [la mamma]
		9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Tosalli Giulio.
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità
L 3		18.00	Monastero	Def. Cesarino Morellato
M 4		9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Deff. Ernesta e Giacomo Bonetti.
M 5		18.00	Monastero	Deff. D'Alise Giovanni e Gelsomina
G 6		18.00	Monastero	Deff. Fam. Pastore e Castagno
V 7	S. Giovanni Battista de La Salle	17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Deff. Mora Giacomo, Pietro, Maria e zia Pina (Elia)
S 8		17.00	San Rocco	Deff. Gianolio e Guidetti. Deff. Pastore e Del'Villani.
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Valmacco Giuseppina e Regis Giacomo. Deff. Valloggia Santino, Eva e Franca, Def. Furlan Elvira, Def. Ragozzi Otello [la moglie] Deff. Pasqualina e Ugo.

D 9	Palme	7.30	Monastero	Deff. Giovanni, Giuditta, Maria e Venceslao
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Sezzano Aldo e Tranquilla, Deff. Sala Francesco e Tosalli Benedetta
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità
L 10		18.00	Monastero	Deff. Carlo, Francesca, Giovanni, Erminia e Maria Teresa.
M 11	S. Stanislao	9.30	C. Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Def. Mario Bonetti.
M 12		18.00	Monastero	Def. Polti Ida
G 13		20.30	M.V. Assunta	Messa della Cena del Signore
V 14		20.30	M.V. Assunta	Azione liturgica della Passione del Signore
S 15		21.30	M.V. Assunta	Veglia Pasquale
D 16	Pasqua	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M.V. Assunta	Per Comunità

Le intenzioni vengano segnate sul foglietto se comunicate in segreteria almeno 20 giorni prima. Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni e dirlo al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Fondi per tetto

Restauro della Chiesa Parrocchiale di M. V. Assunta

Un modo semplice e utile ad incrementare la possibilità di reperire fondi per sostenere i lavori di restauro del tetto della parrocchiale è quello di utilizzare i bollettini posti in fondo alla chiesa oppure in casa parrocchiale destinati alla Fondazione della Comunità del Novarese. Si ricorda che tali donazioni sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi. La Parrocchia ha raccolto fin'ora € 24.456,00. Mentre la Fondazione Comunità del Novarese € 36.795,00. Intanto la Fondazione CRT darà un contributo di € 34.000,00.

Anche la Fondazione Banca Popolare di Novara darà un contributo di € 15.000,00. Il contributo 8x1000 è stato approvato per un importo di € 100.000,00.

Contatti

Casa tel. 0163417140
don Enrico cell. 3391329605
mail: parrocchia.grignasco@alice.it
sito: www.parrocchiagrignasco.org
www.vittonegrignasco@alice.it
Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Appuntamenti fissi

Incontri per i separati divorziati "Separati uniti nella fede"

Oratorio San Giustino
ultimo venerdì del mese ore 21.00

Adorazione Eucaristica per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Adorazione Eucaristica

M. V. Assunta
ultimo giovedì del mese alle ore 21.00

Lodi mattutine

M.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Coroncina Divina Misericordia, Rosario e Corona Angelica

M.V. Maria Assunta
venerdì ore 15.00

Confessioni

M.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il "don".

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione. Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il "don"

Concordare telefonicamente

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì
dalle 9.30 alle 11.30
ufficio: 0163417140
mail:
segreteria@parrocchiagrignasco.org

Laudato si' - Papa Francesco

V. UNA COMUNIONE UNIVERSALE

89. Le creature di questo mondo non possono essere considerate un bene senza proprietario: «Sono tue, Signore, amante della vita» (Sap 11,26). Questo induce alla convinzione che, essendo stati creati dallo stesso Padre, noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile. Voglio ricordare che «Dio ci ha unito tanto strettamente al mondo che ci circonda, che la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno, e possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione».

90. Questo non significa equiparare tutti gli esseri viventi e togliere all'essere umano quel valore peculiare che implica allo stesso tempo una tremenda responsabilità. E nemmeno comporta una divinizzazione della terra, che ci priverebbe della chiamata a collaborare con essa e a proteggere la sua fragilità. Queste concezioni finirebbero per creare nuovi squilibri nel tentativo di fuggire dalla realtà che ci interpella. Si avverte a volte l'ossessione di negare alla persona umana qualsiasi preminenza, e si porta avanti una lotta per le altre specie che non mettiamo in atto per difendere la pari dignità tra gli esseri umani. Certamente ci deve preoccupare che gli altri esseri viventi non siano trattati in modo irresponsabile, ma ci dovrebbero indignare soprattutto le enormi disuguaglianze che esistono tra di noi, perché continuiamo a tollerare che alcuni si considerino più degni di altri. Non ci accorgiamo più che alcuni si trascinano in una miseria degradante, senza reali possibilità di miglioramento, mentre altri non fanno nemmeno che farsene di ciò che possiedono, ostentano con vanità una pretesa superiorità e lasciano dietro di sé un livello di spreco tale che sarebbe impossibile generalizzarlo senza distruggere il pianeta. Continuiamo nei fatti ad ammettere che alcuni si sentano più umani di altri, come se fossero nati con maggiori diritti.

... A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito...

Commento di Padre Ermes Ronchi

Il racconto della morte di Gesù in croce è la lettura più bella e regale di tutto l'anno. E mentre i credenti di tutte le fedi invocano Dio nei giorni della loro sofferenza, ora i cristiani vanno a Dio nei giorni della sua sofferenza (Bonhoeffer).

La croce è l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. 'Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce' (non è un semplice devoto a dirlo, ma Karl Rahner, uno tra i più grandi teologi del '900).

E vedo un uomo nudo inchiodato e morente. Un uomo con le braccia spalancate in un abbraccio che non si rinnegherà in eterno. Vedo un uomo che non chiede niente per sé, non grida da lì in cima: ricordatemi, cercate di capire, difendetemi... Fino all'ultimo dimentica se stesso e si preoccupa di chi gli muore a fianco: oggi, con me, sarai nel paradiso.

Fondamento della fede cristiana è la cosa più bella del mondo: un atto di amore. Allora la suprema bellezza della storia è quella accaduta fuori Gerusalemme, sulla collina del Golgota, dove il Figlio di Dio si lascia inchiodare, povero e nudo, per morire d'amore. La croce è l'innesto del cielo dentro la terra, il punto dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa. Sul Calvario l'amore scrive il suo racconto con l'alfabeto delle ferite, l'unico indelebile, l'unico in

cui non c'è inganno.

Da qui la commozione, poi lo stupore, e anche l'innamoramento. Dopo duemila anni sentiamo anche noi come le donne, il centurione, il ladro, che nella Croce c'è la suprema attrazione di Dio.

La croce rimane una domanda sempre aperta, di fronte ad essa so di non capire. Ma alla fine la croce vince perché convince, e lo fa non attraverso le spiegazioni dei teologi, ma con l'eloquenza del cuore:

Perché la croce

il sorriso

la pena inumana?

Credimi

è così semplice

quando si ama.

(Jan Twardowski)

«Tu che hai salvato gli altri, salva te stesso, se sei il Cristo». Lo dicono tutti, capi, soldati, il ladro: «se sei Dio, fa' un miracolo, conquistaci, imponiti, scendi dalla croce, allora crederemo». Qualsiasi uomo, qualsiasi re, potendolo, scenderebbe dalla croce. Lui, no. Solo un Dio non scende dalla croce, solo il nostro Dio. Perché i suoi figli non ne possono scendere. Allora è solo la croce che toglie ogni dubbio, non c'è inganno sul legno, nei chiodi.

Ogni nostro grido, ogni dolore dell'uomo, la sofferenza incomprensibile possono sembrare una sconfitta. Ma se noi ci aggrappiamo alla Croce, allora veniamo anche presi dentro la forza del suo risorgere, che ha il potere, senza che noi sappiamo come, di far tremare la pietra di ogni nostro sepolcro e di farvi entrare il respiro del mattino.



Domenica 2 aprile

Ore 11.00 M.V. Assunta durante la S. Messa Battesimo di Guidetti Greta

Ore 14.00 partenza dal cimitero di Grignasco con mezzi propri per partecipare al Ritiro di Quaresima di U.P.M.

Lunedì 3 aprile

Ore 21.00 Casa Parrocchiale riunione del CAEP

Sabato 8 aprile

Ore 21.00 Domodossola Veglia della Palme per i giovani della Diocesi presieduta dal Vescovo

Domenica 9 aprile - Palme

Ore 9.20 Sant'Agata - Ara presso il pozzo ricordo dell'ingresso a Gerusalemme di Gesù

Ore 10.45 a San Graziano ricordo dell'ingresso a Gerusalemme di Gesù

Giovedì 13 aprile

Ore 16.15 Oratorio S. Giustino preghiera per i ragazzi con riferimento all'Ultima Cena

Ore 20.30 M. V. Assunta Messa "nella Cena del Signore" a seguire adorazione notturna.

Indicare la propria disponibilità sul foglio all'ingresso della chiesa

Venerdì 14 aprile

Ore 9.00 recita dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi

Ore 15.00 Via Crucis per ragazzi e adulti, ritrovo in M. V. Assunta e salita a San Graziano

Ore 20.30 M. V. Assunta Solenne Azione Liturgica nella "Passione del Signore"

Sabato 15 aprile

Ore 9.00 recita dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi

Ore 21.30 M. V. Assunta Solenne Veglia Pasquale

Domenica 16 aprile

Pasqua di Risurrezione

Confessioni

Da lunedì 10 aprile a mercoledì

12 aprile dalle 17.00 alle 17.45

Venerdì 14 aprile terminata la Via Crucis fino alle 18.00

Sabato 15 aprile terminate le lodi fino alle 11.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Confessioni comunitarie

Lunedì 10 aprile ore 20.45 Prato

Martedì 11 aprile ore 21.00 Romagnano

Mercoledì 12 aprile dalle 21.00 M.V. Assunta Grignasco

Festa Mollia D'Arrigo

Offerte Messa € 149,80

Incanto delle Offerte € 825,00

Lotteria per CatEst € 1630,20

da Comitato Carnevale di Grignasco per CatEst € 500,00